



Dott. Gabriele Bezzi
NOTAIO

Esente da bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5° del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Repertorio n.ro 12091-----Raccolta n.ro 6948-----

VERBALE DI RIUNIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventiquattro

il giorno ventisette

del mese di marzo

(27.03.2024)

ore 11:10.

In Brescia, nel mio studio sito in Via Solferino n.ro 55/M, innanzi me Gabriele BEZZI, Notaio in Brescia, iscritto presso il Collegio Notarile di Brescia, assistito dai testimoni a me noti ed idonei:

* CINELLI Corrado nato a Brescia in data 23 settembre 1969, residente in Brescia, Via F.lli Lechi n. 8,

* FINOTTO Daniela nata a Udine in data 3 marzo 1965, residente in Rovato (BS), Via Silvio Pellico n. 8, sono presenti:

- **FIORI Carlo**, nato a Bovezzo (BS) il 13 ottobre 1956, residente e con domicilio fiscale in Brescia (BS), Via Tagliamento n. 14, codice fiscale FRI CRL 56R13 B102H;

- **TRECANI Laura**, nata a Rovato (BS) il 25 giugno 1975, residente e con domicilio fiscale in Ospitaletto (BS), Via 8 Settembre Traversa I^ n. 10, codice fiscale TRC LRA 75H65 H598F;

- **PEDRALI Franco**, nato a Concesio (BS) il 28 marzo 1950, residente e con domicilio fiscale in Concesio (BS), Via Gramsci n. 37, codice fiscale PDR FNC 50C28 C948W, il quale dichiara di essere sordo, ma di saper leggere e scrivere;

- **RINALDINI Mario**, nato a Sale Marasino (BS) il 23 aprile 1953, residente e con domicilio fiscale in Brescia (BS), Via Lombardia n. 22, codice fiscale RNL MRA 53D23 H699Z;

- **SONCINI Emma**, nata a Brescia (BS) il 16 settembre 1976, residente e con domicilio fiscale in Provaglio d'Iseo (BS), Via Antonia n. 10, codice fiscale SNC MME 76P56 B157D,

tutti cittadini italiani, nella loro qualità di unici componenti del Consiglio di Amministrazione della

"FONDAZIONE PIO ISTITUTO PAVONI ente del terzo settore"
con sede in Brescia (BS), Via Castellini N. 7/9, codice fiscale 80011410174 - partita IVA n.ro 01789230172, iscritto al **"Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)"**

Sono pure presenti

- la signora **BALZANI Gabriella**, nata a Brescia il 10 luglio 1950, residente e con domicilio fiscale in Concesio (BS), Via Zanardelli n.ro 50, interprete L I S richiesta a titolo personale dal signor **PEDRALI Franco** suddetto quale soggetto sordo, per farsi comunicare a mezzo di L I S (lingua dei segni italiana) dall'interprete i commenti e quant'altro avvenisse durante la riunione;

Registrato Agenzia

Entrate - Uff. Brescia

il 8 aprile 2024

n.ro 16156 Serie: 1T

- **PIATTI Gianpaolo**, nato a Brescia (BS) il 4 luglio 1937, residente e con domicilio fiscale in Brescia (BS), Via Arnaldo Soldini n. 7, codice fiscale PTT GPL 37L04 B157C, professionista, attuale Revisore, tale nominato dal Consiglio di Amministrazione come da verbale in data 3 maggio 2022.

Detti componenti della cui identità personale e qualità io Notaio sono certo, mi richiedono di redigere in pubblico verbale le risultanze della riunione dell'organo di amministrazione della predetta Fondazione, *qui riunita, senza formale convocazione in quanto concordata da tutti gli interessati*, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- *Modifica dello statuto vigente al fine dell'inquadramento della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore come "Ente Filantropico".*

- *Conferma nomina Organo di Controllo-Revisore Unico*

- *Delibere inerenti e conseguenti.*

Detti componenti (esclusa BALZANI Gabriella quale interprete e PIATTI Gianpaolo quale Revisore) nella citata veste confermano di essere gli unici componenti del Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE PIO ISTITUTO PAVONI" suddetta, tali nominati con verbale del consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2021, con durata in carica di 5 (cinque) anni ai sensi della Legge 25 marzo 1993 n.ro 81 ed art. 36.5 della Legge n.ro 142/90.

Aderendo alla richiesta fattami, dò atto che la riunione si svolge come segue:

Assume la presidenza a norma dello Statuto il signor FIORI Carlo, nella sua qualità di Presidente pro-tempore del Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo aver proceduto a controllare l'identità e la legittimazione degli intervenuti in modo da poter dichiarare che la riunione costituitasi è una regolare riunione atta a deliberare sull'argomento posto all'ordine del giorno, fa constare e dà atto:

- che sono presenti tutti i membri in carica del Consiglio di Amministrazione;

- che è pure presente il "Revisore" in carica PIATTI Gianpaolo;

- che a norma dell'attuale art. 10) dello statuto vigente il Consiglio di Amministrazione ha potere deliberativo generale, ivi compresa la approvazione delle modifiche statutarie

dichiara

la riunione stessa validamente costituita in forma totalitaria quindi idonea per deliberare su quanto posto all'ordine del giorno, sul quale dichiara aperta la discussione, dopo aver constatato altresì che tutti i partecipanti intervenuti si sono dichiarati informati su quanto posto all'ordine del giorno.

Preso la parola ed entrando nel merito, il Presidente espone ai presenti le ragioni che rendono opportuno procedere alla

modifica dello Statuto vigente **al fine dell'inquadramento della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore come "Ente Filantropico"**.

Dopo ampia discussione, la proposta viene approvata **con l'unanimità dei consensi**, e pertanto il Consiglio di Amministrazione in riunione totalitaria

delibera:

a) di modificare l'art. 1 dello Statuto della Fondazione, come segue:

"DENOMINAZIONE, SEDE E SCOPO

Art. 1

E' costituita la Fondazione senza scopo di lucro avente le caratteristiche di Ente Filantropico del terzo settore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 117/2017 s.m.i. denominata "Fondazione PIO ISTITUTO PAVONI ente filantropico del terzo settore", di seguito semplicemente "Fondazione". La Fondazione assume nella propria denominazione la locuzione di Ente Filantropico del Terzo Settore o l'acronimo ETS. La Fondazione ha l'obbligo di fare uso della indicazione Ente Filantropico del Terzo Settore o dell'acronimo ETS negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

La Fondazione ha sede in Brescia, via Castellini 7/9."

b) di eliminare l'art. 20) dello statuto sociale (norma transitoria) a seguito dell'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale (RUNTS)

Il costituito Presidente mi esibisce lo statuto sociale nella sua redazione aggiornata in conformità alla delibera assunta, composto di 19 (diciannove) articoli viene da me Notaio allegato al presente verbale sotto la **lettera "A"**.

c) di confermare quale organo di controllo, in composizione monocratica - Sindaco unico - l'attuale Revisore **dr. PIATTI Gianpaolo** nato a Brescia il 4 luglio 1937, dottore commercialista iscritto al n.ro 366/A dell'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Circostrizione del Tribunale di Brescia ed al "Registro dei Revisori Legali" con D.M. 12 aprile 1995 in G.U. n.ro 31/bis del 21 aprile 1995, il quale resterà in carica *un quinquennio (cinque esercizi sociali) dalla data di nomina effettuata in data 3 maggio 2022* e pertanto resterà in carica fino alla approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026.

Il suddetto sindaco, come sopra nominato, dichiara di aver accettato e di confermare la carica conferitagli, di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397 Codice Civile e che a suo carico non sussistono cause di ineleggibilità o incompatibilità ai sensi art. 2399 Codice Civile e di altre leggi vigenti.

d) di conferire al Presidente pro-tempore della Fondazione, attualmente signor FIORI Carlo, il mandato ed ogni connesso potere affinché provveda, in nome e per conto della Fondazione, a porre in essere ogni e qualsiasi atto e adempimento - nessuno escluso o altrimenti limitato - che dovesse rendersi necessario e/o utile per il perfezionamento del pro-

cedimento amministrativo volto all'approvazione della modifica statutaria.

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione viene sciolta alle ore .

Al presente atto si applica il trattamento tributario della imposta di registro in misura fissa ai sensi dell'art. 82 comma 3° del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore).

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale che, presenti i testi, è stato letto unitamente allo statuto allegato dal signor PEDRALI Franco e quindi da me letto presenti i testi ai comparenti i quali lo dichiarano conforme alle risultanze della riunione, lo approvano e lo sottoscrivono con i testimoni e con me Notaio alle ore 12:00.

Atto scritto con mezzo elettronico a sensi di legge da persona di mia fiducia sotto mia direzione e da me completato a mano, consta di un foglio di tre facciate intere e parte della quarta.

In originale firmato: FIORI Carlo

In originale firmato: TRECANI Laura

In originale firmato: PEDRALI Franco

In originale firmato: RINALDINI Mario

In originale firmato: SONCINI Emma

In originale firmato: BALZANI Gabriella - interprete

In originale firmato: PIATTI Gianpaolo

In originale firmato: CINELLI Corrado - teste

In originale firmato: FINOTTO Daniela - teste

In originale firmato: Gabriele BEZZI Notaio (L.S.)

STATUTO

"Fondazione PIO ISTITUTO PAVONI ente filantropico del terzo settore"

Articolo 1

DENOMINAZIONE, SEDE E SCOPO

Art. 1

E' costituita la Fondazione senza scopo di lucro avente le caratteristiche di Ente Filantropico del terzo settore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 117/2017 s.m.i. denominata "Fondazione PIO ISTITUTO PAVONI ente filantropico del terzo settore", di seguito semplicemente "Fondazione". La Fondazione assume nella propria denominazione la locuzione di Ente Filantropico del Terzo Settore o l'acronimo ETS. La Fondazione ha l'obbligo di fare uso della indicazione Ente Filantropico del Terzo Settore o dell'acronimo ETS negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

La Fondazione ha sede in Brescia, via Castellini 7/9.

Art. 2

La fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà e di utilità sociale. Essa, in spirito di continuità con le volontà del fondatore dell'IPAB PIO ISTITUTO PAVONI e di tutti coloro che hanno contribuito alla sua iniziativa beneficiandola con elargizioni, contributi, legati ed altre sovvenzioni, ha lo scopo di educare ed istruire il sordo - riconosciuto tale in base alla L. 381/70 e succ. modifiche - in ogni ordine di scuola, università compresa.

E' altresì compito della Fondazione l'inserimento sociale e lavorativo del sordo mediante l'avviamento professionale e l'organizzazione di attività culturali, sportive e ricreative.

La Fondazione dovrà raggiungere tali obiettivi con iniziative proprie. Qualora ciò non fosse possibile potrà avvalersi di convenzioni con università, enti o associazioni qualificati.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017, nel rispetto del fine statutario di cui ai precedenti commi, la Fondazione potrà svolgere in via principale le seguenti attività che sono considerate attività istituzionali di interesse generale:

- 1) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- 2) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- 3) formazione universitaria e post-universitaria;
- 4) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

ALLEGATO "A" ALL'ATTO
N. 12091/6948
DI REP. NOTAIO G. REZZI

5) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

6) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

7) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

PATRIMONIO

Art. 3

Il patrimonio della Fondazione è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle proprie finalità ed è costituito dai beni, mobili e immobili, di proprietà della Fondazione "PIO ISTITUTO PAVONI" come descritti nell'inventario dell'ente.

Tale patrimonio potrà venire aumentato ed alimentato con altre donazioni mobiliari ed immobiliari, elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati, oblazioni, legati ed erogazioni da parte di quanti apprezzino e condividano gli scopi della Fondazione ed abbiano volontà di contribuire al loro perseguimento.

Art. 4

La Fondazione realizza le proprie finalità istituzionali con le rendite del patrimonio di cui dispone e per conseguire quel risultato il consiglio di amministrazione provvederà all'investimento più sicuro e redditizio dei mezzi economici che perverranno direttamente alla Fondazione, così come curerà il miglior utilizzo dei beni strumentali di cui dispone.

Al fine di valorizzare il proprio patrimonio mobiliare in presenza di eccedenze di cassa la Fondazione potrà investire in titoli obbligazionari, certificati da primarie agenzie di rating. E' fatto divieto di investire in titoli obbligazionari con un rating inferiore a "medio basso" cioè oltre il limite minimo della tripla B(BBB), come da rating riportati dalle 3 maggiori agenzie di rating mondiali. Per Moody's "Baa3" per Standard & Poor's e Fitch "BBB-"

Se il miglior perseguimento degli scopi sociali lo richiede, è consentito alla Fondazione procedere ad atti e operazioni di valorizzazione del proprio patrimonio mobiliare ed immobiliare, non esclusa la possibilità di procedere ad operazioni di dismissione e successivo reinvestimento all'unica condizione che il patrimonio nel suo complesso non ne risulti diminuito o venga in tal modo pregiudicata la sua idoneità al perseguimento degli scopi fondativi.

La Fondazione, nei limiti ex lege previsti, potrà esercitare attività diverse rispetto alle attività di interesse generale di cui all'art. 2 dello Statuto, purché secondarie e stru-



Comune Alessandria
Dir. F.lli
Spun...

Federico Alfano
2
Adriano Berti
Luca...
Luca...
Luca...

mentali alla stessa

Art. 5

L'esercizio economico finanziario decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio consuntivo articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico ed in una nota esplicativa di corredo concernente anche l'illustrazione dell'attività sociale svolta.

Art. 6

Gli utili e gli avanzi di gestione, nonché le riserve ed i fondi costituiti con gli stessi, possono essere utilizzati solo per la realizzazione delle attività istituzionali di interesse generale e di quelle diverse riferite al mondo dei sordi di cui all'art. 2 del presente Statuto.

E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi patrimoniali, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

ORGANI DIRETTIVI

Art. 7

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri designati dalla Provincia di Brescia.

Il consiglio rimane in carica cinque anni.

Tutti i suoi membri possono essere rieletti, anche più di una volta.

Non possono far parte contemporaneamente del Consiglio di Amministrazione i coniugi ed i parenti o gli affini fino al secondo grado.

Non può assumere l'ufficio, o ne decade, colui che abbia una lite in corso con l'istituto.

La carica di consigliere è gratuita. Ai membri del consiglio di amministrazione spetta soltanto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio ricoperto.

Art. 8

Tenuto conto delle finalità dell'ente, la designazione di due dei cinque membri del consiglio di amministrazione da parte della Provincia di Brescia dovrà avvenire nell'ambito di altrettante rose di tre nomi proposte rispettivamente dall'ENTE NAZIONALE SORDI, sezione di Brescia, e dall'Associazione dei Genitori dei Sordi Bresciani.

Art. 9

Il consiglio elegge nel proprio seno un Presidente, un Vicepresidente e, occorrendo, un segretario.

Art. 10

Il consiglio, nel rispetto delle leggi e delle finalità dell'ente, ha potere deliberativo generale.

Esso esercita la propria attività, tra l'altro, nelle seguenti materie:

-Redazione ed approvazione del bilancio annuale.

-Predisposizione, tenuta e aggiornamento dei libri contabili e di tutte le scritture necessarie al funzionamento dell'ente.

-Amministrazione delle attività dell'ente.

-Manutenzione, conservazione e impiego dei beni mobili ed immobili dell'ente e delle sue risorse finanziarie.

-Assunzioni, sospensioni, licenziamenti dei lavoratori dipendenti e degli altri collaboratori.

-Conferimento di incarichi professionali

-Tutti gli atti concernenti il patrimonio sociale, mobiliare ed immobiliare

-Approvazione delle modifiche statutarie proposte dal presidente e di eventuali regolamenti esecutivi concernenti specifiche attività o funzioni dell'ente.

Art. 11

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria una volta ogni trimestre e comunque almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio.

Esso si riunisce inoltre su iniziativa del Presidente, ogni qualvolta egli lo ritenga utile o necessario, o su richiesta di almeno due consiglieri che indichino altresì le materie da trattare.

Le convocazioni sono effettuate, per lettera o con altro mezzo idoneo, dal Presidente almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli oggetti posti all'ordine del giorno della riunione.

La riunione è valida se intervengono la maggioranza dei consiglieri e tra essi vi siano il Presidente od il Vicepresidente.

Art. 12

Le votazioni avvengono ordinariamente per alzata di mano. Si svolgono per scrutinio segreto soltanto ove coinvolgano persone o diritti di libertà.

Le delibere si intendono approvate allorquando ottengano il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 13

Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene redatto verbale a cura del Segretario nominato ai sensi dell'art. 8 del presente statuto oppure designato di volta in volta dal Presidente.

Ciascun consigliere può chiedere che vengano annotate nel verbale proprie dichiarazioni.

I verbali sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e devono essere trascritti su apposito libro.

Copie dei verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione possono essere rilasciate ad estranei soltanto previa richiesta scritta e motivata.

Art. 14

Giuseppe Bellini
Giuseppe Bellini

Severo
Mauro

Carlo Bellini, testo
Della F. o. H. o. testo
Spennelli

Severo
Mauro



L'amministratore che, in una determinata deliberazione, si trovi per conto proprio o di terzi in conflitto di interessi con la Fondazione, deve darne notizia alla stessa ed ha l'obbligo di assentarsi dalla seduta ed astenersi dalla votazione.

E' vietato agli amministratori di prendere parte o interesse alcuno, direttamente o indirettamente, a contratti che si riferiscano ai beni amministrati dal consiglio medesimo.

Art. 15

Il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente convoca e presiede il consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e provvede ai rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni.

Il Presidente firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati in consiglio, sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione, cura l'osservanza dello statuto e ne promuove le modificazioni che si rendano necessarie.

In caso di necessità ed urgenza, il Presidente adotta ogni provvedimento che ritenga opportuno sottoponendolo a ratifica del consiglio di amministrazione non appena possibile.

ORGANO DI CONTROLLO

Art. 16

La funzione di controllo è esercitata da un sindaco unico iscritto nel registro dei revisori contabili.

Il sindaco unico viene nominato dal consiglio di amministrazione a scrutinio segreto.

Dura in carica cinque anni e può essere riconfermato.

Nei casi di legge, ad esso è affidata altresì la revisione legale dei conti.

Al sindaco unico spetta soltanto il rimborso delle spese sostenute.

Art. 17

Il sindaco unico partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione cui riferisce circa gli esiti della sua attività di controllo.

Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sulla correttezza degli adempimenti amministrativi e contabili della Fondazione.

Può chiedere informazioni agli amministratori sull'andamento dell'attività della Fondazione e procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo.

NORME FINALI

Art. 18

Per tutto quanto non indicato e disciplinato nel presente statuto valgono, in quanto compatibili, le disposizioni di legge in materia.

Art. 19

In caso di estinzione della Fondazione per qualunque causa, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45 comma 1 del D. Lgs. 117/2017 (ove istituito) e salva diversa destinazione imposta dalla legge, il patrimonio residuo della Fondazione verrà devoluto ad un Ente del Terzo Settore con medesima finalità della Fondazione stessa, secondo le disposizioni dell'Organo amministrativo o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

===

Giuseppe Emanuele
Bianca Treves
Franco Pedriali

~~Mario~~
Luca Puff

Opilone Pasquari (interfret)

Arnoldo Galli teste
Della Frotto teste

Quintana



Copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto
cartaceo ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i.
Brescia, 02/05/2024